



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSE PREVENZIONE DELLA VIOLENZA E DELLA CRIMINALITA'

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 14314 DI DATA 19 DICEMBRE 2024

OGGETTO:

Legge provinciale n. 13 del 2007, art. 20 comma 3 bis e legge provinciale n. 6 del 2010. Impegno di spesa per l'accoglienza di una donna vittima di violenza in struttura protetta fuori dalla provincia di Trento. (Impegno di spesa di Euro 343,35)

Premesso che è pervenuta all'UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità (di seguito UMSe) la nota ns. prot. n. 74447 di data 2 ottobre 2024 di richiesta di pagamento da parte dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (di seguito Azienda) relativamente a una prestazione resa nel 2016 per l'accoglienza in casa rifugio di una donna vittima di violenza trentina;

Dato atto che a seguito di confronti con l'Azienda e con il Servizio politiche sociali (di seguito SPS) competente, al tempo dell'accoglienza della donna, in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, è emerso che:

- con deliberazione n. 2410 di data 29 dicembre 2014 la Giunta provinciale ha autorizzato la stipula di contratti per attività socio-assistenziali di livello provinciale, tra le quali rientrano anche i servizi a carattere residenziale per donne vittime di violenza, per i quali ha approvato un programma periodico di spesa per un importo di Euro 500.000,00 ed è stato assunto il relativo impegno di spesa n. 111457 posizione 007 sul capitolo 401000-001 dell'esercizio finanziario 2015;
- tramite scambio di corrispondenza tra il SPS e l'Azienda è stata autorizzata l'accoglienza di una donna vittima di violenza, presso una struttura protetta situata fuori dal territorio provinciale, a decorrere dal 23 novembre 2015, sulla base dell'impegno assunto con la citata deliberazione n. 2410 del 2014;
- l'Azienda, con sede legale a Bolzano in Vicolo Gumer n. 7, codice fiscale e partita IVA 01710790211, ha emesso nell'anno 2016 la nota spese n. 1 di data 06/06/2016 alla Provincia / SPS per l'accoglienza della donna vittima di violenza accolta sulla base della richiesta del SPS per n. 9 giorni del mese di dicembre 2015, per un importo pari ad Euro 343,35;
- il SPS, con liquidazione n. 16819 di data 4 luglio 2016, ha liquidato l'importo della nota spese sopracitata, sull'impegno 111457 pos. 007, capitolo 401000-001, struttura S144;
- con riferimento alla liquidazione n. 16819 del 2016, è stato emesso il mandato n. 38646 di data 25 luglio 2016, che risulta essere stato annullato, come indicato nel testo esteso della liquidazione stessa per "bonifico reso conto estinto";
- in data 17 novembre 2016 è pervenuta al SPS la comunicazione da parte dell'Azienda del nuovo conto corrente dedicato;
- in data 19 dicembre 2016 è stato firmato dall'allora Dirigente del SPS il documento di storno della liquidazione in parola;
- nel 2017, con il riaccertamento ordinario dei residui passivi riferiti al bilancio 2016, è stato erroneamente mandato in economia l'importo di Euro 343,35 sull'impegno 111457 pos. 007;

Ricordato che l'UMSe è subentrata al SPS nelle competenze di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne dal 2022;

Dato atto che l'impegno di spesa relativo all'accoglienza della donna nella casa rifugio era stato correttamente assunto prima della prestazione ed è stato poi cancellato per mero errore in sede di riaccertamento ordinario dei residui;

Considerato che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'articolo 2934 e ss. del Codice Civile e che quindi, come verificato da conforto preventivo con il Servizio bilancio e ragioneria, è necessario impegnare la spesa di Euro 343,35 sul capitolo n. 402610 (interventi prevenzione

violenza di genere) assegnato alla gestione dell'UMSe, ora competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, al fine di poter liquidare la nota spese sopra citata;

Preso atto che le risorse finanziarie utili a far fronte alla spesa derivante dal presente provvedimento trovano copertura al capitolo 402610 dell'esercizio finanziario 2024;

Dato atto che nel rispetto dell'art. 7 del Codice del comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento in capo alla dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse;

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

- visti gli atti citati in premessa;
- visto l'art. 20, comma 3 bis della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 sulle politiche sociali;
- vista la legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 sulla tutela delle donne vittime di violenza;
- visto l'art. 56 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", e l'Allegato 4/2 dello stesso;
- vista la legge provinciale n. 7 del 3 aprile 1997 "*Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento*" e l'art. 10 del DGP 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg. e ss.mm., regolamento recante "*Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti*";
- visto l'art. 31 bis, comma 2 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23;
- visto l'art. 26, comma 4 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33;
- visti il Reg. UE 2016/679 e il D. lgs. 196/2003;

DETERMINA

1. di impegnare, per le motivazioni esposte in premessa, Euro 343,35 sul capitolo 402610 dell'esercizio finanziario 2024 a favore dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (C.F. 01710790211), al fine di liquidare la nota spese n. 1 di data 06/06/2016;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto al codice CIG ZEE14700D7;
3. di dare atto che non è necessario acquisire il CUP, in applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e ss.mm., considerato che si tratta di finanziamento di interventi assistenziali e, come tali, di spese di gestione;
4. di provvedere alla liquidazione della nota spese indicata al punto 1. entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento;
5. di dare atto che contro il presente provvedimento, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale a seconda dei vizi sollevati, è possibile ricorrere al

Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla notificazione del provvedimento stesso.

Non sono presenti allegati parte integrante

LA DIRIGENTE

Laura Castegnaro

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).